

**Libri** Secondo volume per lo scrittore della val Lemme

# “Troppo bella per me”, Repetto si mette alla prova con un thriller

La lettura è cultura, scoperta, non sentirsi soli e scrivere? Abbiamo cercato di scoprirlo insieme a Gianluigi Repetto (nella foto) che ha pubblicato, quest'anno, con la casa editrice “puntoacapo”, il thriller dal titolo “Troppo bella per me”. Oltre a scrittore, lei è anche attore, regista e autore teatrale, lavora, però, come infermiere in cure palliative, quanto questa professione ha influenzato le sue altre attività?



“Dal punto di vista dell'attività teatrale, poco, direi piuttosto che è stato il contrario. Il teatro, recitare, mi ha aiutato molto nei rapporti interpersonali. Dal punto di vista narrativo, invece, l'influenza c'è stata eccome. Nel mio primo libro, “Una maratona lunga un chilometro”, mi sono proprio ispirato ai miei 20 anni di professione. Ho pubblicato questo volume nel 2015 un momento davvero particolare della mia vita lavorativa e “Una maratona lunga un chilometro”, riletto oggi rappresenta un urlo di disperazione per una situazione complicata.

gi, però, posso dire di aver ritrovato passione nella mia attività e rileggere le pagine mi rinfresca la motivazione che mi ha spinto a scegliere questa professione. Il fatto di essere infermiere e di lavorare al reparto accanto a malati terminali mi ha fornito una maggiore sensibilità

verso gli altri e, soprattutto, verso le reazioni delle persone.”

**La sua ultima fatica letteraria è un thriller, perché ha deciso di scrivere un “giallo”?**

“Il giallo è il mio genere, ho sempre scritto sceneggiature per cene con delitto. Sono un appassionato lettore di gialli e mi diverto a scrivere thriller. Il mio primo libro, infatti, è nato come monologo teatrale, ma una rappresentazione sarebbe stata difficile, necessitava di un attore professionista di alto livello e così è stato trasformato”

**Nel suo libro sono riconoscibili i luoghi e la città di Novi in cui è ambientata la trama, quanto è voluta questa scelta?**

“Molto. Ho deciso di ambientare la trama a Novi

perché non amo coloro i quali scelgono la grande città come sfondo. Novi è una città con diverse sfaccettature e molte potenzialità. Volutamente ho inserito posti, locali di Novi nella speranza di farla vivere soprattutto di notte”

**C'è un autore di gialli a cui si ispira?**

“In particolare direi di no. In generale mi piace la giallistica anglosassone, purtroppo, però, sono influenzato dagli scrittori statunitensi dove c'è un modello unico ripetuto, come se fosse una impalcatura, manca la genialità così come nei telefilm di oltre oceano. Come autore mi ispiro a Benni benché non sia un giallista e poi amo molto Biagi. Quando scrivo gialli non leggo libri dello stesso genere per non esserne comunque influenzato”

**In “Troppo bella per me” c'è un intreccio di situazioni complesse, sarà il primo di una serie? In fondo in questo volume si descrivono una indagine sulle associazioni di volontariato che potrebbe tranquillamente avere un seguito per il capitano Vallone.**

“Direi di no, anche perché l'argomento dell'associazionismo meriterebbe una ricerca non indifferente e assai complessa. Sicuramente i personaggi hanno ancora molto da dire. Non escludo, quindi, di riutilizzare il capitano dei carabinieri Vallone”. (M.P.)

Il q  
st  
ta  
Co  
l'a  
rat  
no  
ma  
alle  
del  
Il c  
ser  
van  
cor  
no  
ni, p  
sco  
bile  
tuar  
cio  
ne d  
di p  
Ven  
una  
  
GA  
L'u  
a  
  
Gav  
migl  
volta  
nom  
sco  
di un  
Bep  
lonn  
Trav  
e da  
cina  
lavor  
rico  
cora  
segu  
cale  
telli,  
tinua  
po, p  
Nel t  
e si  
I fun  
sco  
com